



Ministro per il Sud
e la Coesione Territoriale

PIANO SUD 2030
SVILUPPO E COESIONE
PER L'ITALIA



**FONDO SVILUPPO E COESIONE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 6 LEGGE N. 147/2013
DPCM DEL 17 LUGLIO 2020**

**CONTRIBUTI AI COMUNI SITUATI NEL TERRITORIO DELLE REGIONI ABRUZZO,
BASILICATA, CALABRIA, CAMPANIA, MOLISE, PUGLIA, SARDEGNA E SICILIA, DA
DESTINARE A INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE SOCIALI**

PROGETTO ESECUTIVO

**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI
COMUNALI DESTINATI AD INFRASTRUTTURE SOCIALI**

ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA CASA COMUNALE

TAVOLA N. 01

RELAZIONE TECNICA E DESCRITTIVA

PROGETTISTA

arch. j. Michele Ciancio



R.U.P.

arch. Vittorio Celentano

SINDACO

Antonio Del Giudice

DPCM DEL 17 LUGLIO 2020
Fondo Sviluppo e Coesione di cui all'art. 1 comma 6 legge n. 147/2013.
Contributi ai comuni situati nel territorio delle Regioni del Sud da destinare a investimenti in
infrastrutture sociali.

Manutenzione straordinaria degli edifici Comunali destinati ad Infrastrutture sociali.
ANNUALITA' 2022

SCELTE PROGETTUALI E CARATTERISTICHE TECNICHE

Il presente progetto intende migliorare le strutture comunali destinate ad infrastrutture sociali presenti sul territorio con l'intento di migliorare la qualità dell'ospitalità e dell'accoglienza, nonché perseguire una migliore sicurezza durante lo svolgimento della attività istituzionali e sociali.

Il progetto prevede la realizzazione di una più organica organizzazione dello spazio antistante ed esterno della Casa Comunale con interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al fine di migliorare l'accesso dei portatori di disabilità agli uffici comunali.

Le attività progettuali hanno interessato nello specifico lo spazio antistante l'attuale ingresso proponendo un nuovo spazio chiuso in ampliamento di quello esistente per migliorare sia l'accoglienza che l'attesa dei cittadini che quotidianamente si recano agli uffici comunali.

Nello specifico sono stati previsti lavori di eliminazione dei dislivelli di accesso (scale) con l'inserimento di pedane sollevanti elettriche e rampe di accesso, inoltre è stata prevista la chiusura di uno spazio dove inserire un front office con attesa capace di migliorare i servizi alla collettività.

IMPORTO DI PROGETTO

L'importo complessivo del progetto ammonta a complessivi **€. 44.125,50 iva compresa**

L'appalto presumibilmente potrà essere ultimato entro **60 giorni dall'inizio dei lavori.**

L'allegato "Capitolato Speciale d'Appalto" specifica gli obblighi e gli oneri delle ditte aggiudicatrici e la tipologia degli interventi.

STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

a) Verifica di compatibilità:

Il progetto corrisponde alle attuali previsioni Urbanistiche vigenti nel Comune di Striano e non è soggetto a nulla-osta e non richiede l'acquisizione di pareri da parte di altri Enti.

b) Verifica degli effetti:

I lavori interesseranno l'area esterna della Casa Comunale e ne miglioreranno la sicurezza e l'accoglienza, oltre che alla creazione di un front office URP (relazioni con il pubblico) capace di accogliere i tanti cittadini che intendono recarsi agli uffici comunali.

c) Impatto ambientale:

L'intervento, per quanto sopra riportato, non ha alcun impatto ambientale, se non limitato alle fasi dell'esecuzione dei lavori.

d) Misure di compensazione ambientale:

Per quanto sopra detto non si riscontrano necessità particolari di interventi di minimizzazione dell'impatto ambientale o di soluzioni alternative, essendo la scelta effettuata la più soddisfacente, anche da questo punto di vista.

e) Norme di tutela ambientale:

L'intervento non è sottoposto a Valutazione di impatto ambientale.

INDAGINI PRELIMINARI

Dal punto di vista geologico l'intervento non presenta particolari problemi, considerata la tipologia dei lavori.

DISPONIBILITÀ DELLE AREE

Il progetto prevede interventi su aree di proprietà comunali, pertanto, non è necessario attivare procedure di occupazione d'urgenza o di esproprio di proprietà private.

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è stato redatto in fase definitiva ed esecutiva, predisponendo gli elaborati ritenuti necessari nell'ambito della discrezionalità del Responsabile del Procedimento, ai sensi del comma 8 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e con la facoltà di applicare quanto previsto all'art. 59 del D.Lgs. n.50/2016.

Il progetto si compone dei seguenti elaborati:

1. TAV. 01 - Relazione generale e specialistica;
2. TAV. 02 - Cartografie di inquadramento;
3. TAV. 03 Stato di fatto - grafici di rilievo;
4. TAV. 04 Progetto – grafici
5. TAV. 05 Quadro di incidenza della manodopera;
6. TAV. 06 Computo metrico estimativo
7. TAV. 07 Incidenza sicurezza;
8. TAV. 08 Analisi nuovi prezzi;
9. TAV. 09 Elenco prezzi unitari
10. TAV. 10 Quadro economico;
11. TAV. 11 Piano di sicurezza e di coordinamento;
12. TAV. 12 Fascicolo dell'opera
13. TAV. 13 costi esterni della sicurezza
14. TAV. 14 Cronoprogramma;
15. TAV. 15 Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
16. TAV. 16 Capitolato speciale di appalto;



Il tecnico
Arch.j. Michele Ciancio

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DEI LUOGHI OGGETTO DEI LAVORI







RELAZIONE TECNICA SPECIALISTICA

La presente relazione tecnica descrive i lavori per la realizzazione di un corpo aggiuntivo esterno alla casa Comunale da realizzarsi in ampliamento del porticato esistente al piano terreno.

Le opere riguardano la chiusura dello spazio antistante l'attuale ingresso degli uffici comunali con la realizzazione di nuova tompagnature di chiusura di due lati e la eliminazione delle scale di accesso esistente.

La chiusura del nuovo vano, da destinarsi a front-office e Ufficio di ricezione del pubblico esterno, assumerà un ruolo strategico nella organizzazione degli uffici in quanto l'utente non sarà immesso direttamente ai piani ma avrà un primo fronte a cui rivolgersi per poi essere indirizzato all'ufficio preposto.

Inoltre la eliminazione dei dislivelli consentirà, per il tramite di rampe e pedane sollevanti, il comodo accesso anche agli utenti con disabilità.

I LAVORI

Le opere riguardano nello specifico le seguenti opere:

- realizzazione di tompagnature esterne con blocchi di laterizio,
- la realizzazione di vespai alleggeriti anche con utilizzo di blocchi in polistirolo
- massetti in cls armati
- lavori di intonaco e pittura,
- pavimentazioni
- infissi e invetriate automatizzate
- controsoffittature
- illuminotecnica ed impianti
- rampa per disabili con balaustre in ferro zincato
- Pedana sollevante elettrica per disabili
- arredi per il front office.

PRESCRIZIONI PER LA PIATTAFORMA ELEVATRICE

Il DM 236/89 definisce regole, misure e standard di progettazione nel campo dell'edilizia residenziale (privata e pubblica).

Le piattaforme elevatrici e i servoscala, sono apparecchi di sollevamento sempre più utilizzati, adatti al superamento delle barriere architettoniche, in particolare negli edifici esistenti privi di ascensore o dove vi è necessità di superare dislivelli limitati.

La normativa tecnica di riferimento, è costituita dal DM 236/8 del 1989, ancora valida dal punto di vista normativo e, dopotutto, anche tecnico.

Il DM 236/89 è una normativa relativa al mondo "edilizio" e come tale deve essere considerata, consapevoli del fatto che poi esistono specifiche normative che disciplinano le caratteristiche di ascensori ed elevatori, come ad esempio la "Direttiva Macchine", una normativa a livello europeo (2006/42/CE) che è stata recepita dai diversi stati e che entra nello specifico delle caratteristiche tecniche dei diversi meccanismi. Questa trova poi applicazione nella Norma Tecnica UNI EN 81-41:2011 (Regole di sicurezza per la costruzione e l'installazione degli ascensori – Ascensori speciali per il trasporto di persone e cose - Piattaforme elevatrici verticali previste per l'uso da parte di persone con mobilità ridotta).

Il DM 246 Art.4.1.13 – Servoscala e piattaforma elevatrice stabilisce che per servoscala e piattaforma elevatrice si intendono apparecchiature atte a consentire, in alternativa ad un ascensore o rampa inclinata, il superamento di un dislivello a persone con ridotta o impedita capacità motoria.

Tali apparecchiature sono consentite in via alternativa ad ascensori negli interventi di adeguamento o per superare differenze di quota contenute.

Fino all'emanazione di una normativa specifica, le apparecchiature stesse devono essere rispondenti alle specifiche di cui al punto 8.1.13;

devono garantire un agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote, e agevole manovrabilità dei comandi e sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento.

A tal fine le suddette apparecchiature devono essere dotate di sistemi anticaduta, anticesoimento, antisciacciamento, antiurto e di apparati atti a garantire sicurezze di movimento, meccaniche, elettriche e di comando.

Lo stazionamento dell'apparecchiatura deve avvenire preferibilmente con la pedana o piattaforma ribaltata verso la parete o incassata nel pavimento.

Lo spazio antistante la piattaforma, sia in posizione di partenza che di arrivo, deve avere una profondità tale da consentire un agevole accesso o uscita da parte di una persona su sedia a ruote.

Le piattaforme elevatrici per superare dislivelli, di norma, non superiori a ml. 4, con velocità non superiore a 0,1 m/s, devono rispettare, per quanto compatibili, le prescrizioni tecniche specificate per i servoscala.

Le piattaforme ed il relativo vano corsa devono avere opportuna protezione ed i due accessi muniti di cancelletto.

La protezione del vano corsa ed il cancelletto del livello inferiore devono avere altezza tale da non consentire il raggiungimento dello spazio sottostante la piattaforma, in nessuna posizione della stessa.

La portata utile minima deve essere di kg 130.

Il vano corsa deve avere dimensioni minime pari a m 0,80 x 1,20.

Se le piattaforme sono installate all'esterno gli impianti devono risultare protetti dagli agenti atmosferici.

Si riporta di seguito uno schema grafico e fotografico della piattaforma elevatrice di progetto.

